

Friedrich Engels
Savoia e Nizza«New-York Daily Tribune» n. 5874
21 febbraio 1860^a
editoriale

Mentre il governatore di Chambéry ha dichiarato decisamente che il re di Sardegna non ha mai pensato di cedere la Savoia alla Francia¹, abbiamo dal ministro degli esteri inglese l'assicurazione, fatta alla Camera dei comuni il 3 di questo mese, che il progetto è stato smentito la scorsa estate dal conte Walewski per conto dell'imperatore dei francesi². Queste dichiarazioni di Lord John Russell, tuttavia, si riferiscono a parecchi mesi fa e ciò che fu allora negato può oggi essere pressoché un fatto compiuto. Certamente è difficile, o piuttosto impossibile, credere che il movimento per l'annessione alla Francia sviluppatosi recentemente tra la popolazione della Savoia sia puramente di origine locale. Esso è stato probabilmente fomentato da agenti francesi e deve essere approvato, o almeno tollerato, dal governo di re Vittorio Emanuele.

La Savoia è una provincia completamente e decisamente di nazionalità francese quanto lo sono i cantoni occidentali della Svizzera. La popolazione parla un dialetto affine a quello della Francia meridionale (provenzale o limusino), ma la lingua scritta e ufficiale è dappertutto il francese. Questa tuttavia non è una prova che i savoïardi desiderino essere annessi alla Francia e particolarmente alla Francia bonapartista. Secondo gli appunti di viaggio di un ufficiale tedesco, che per ragioni militari ha percorso il paese nel gennaio 1859, il partito francese non ha in nessun posto una qualche importanza, eccetto che a Chambéry e nelle altre città della bassa Savoia mentre l'alta Savoia, Maurienne e Tarentaise preferirebbero restare come sono, e i tre distretti settentrionali, Chablais, Faucigny e Genevois, preferirebbero formare un nuovo cantone della Confederazione svizzera. Tuttavia la Savoia, essendo completamente francese, graviterà indubbiamente sempre più verso il grande centro di nazionalità francese e finirà coll'unirsi ad esso, cosicché è soltanto una questione di tempo.

^a Scritto intorno al 30 gennaio.